

UNITI PER SOTTO IL MONTE

Gruppo Consiliare

Sotto il Monte Giovanni XXIII, 8 Settembre 2016

DICHIARAZIONE DI VOTO PUNTO 2 CONSIGLIO COMUNALE ODIERNO

Il nostro gruppo Consiliare dichiara il proprio voto contrario all'adozione variante n. 1 al PGT, ribadendo la posizione già assunta nel precedente consiglio del 12 Marzo, quando si è iniziato questo processo. In questa sede riassumiamo per titoli le motivazioni del nostro voto.

VARIANTI 1 E 2: non abbiamo nulla da eccepire sulle proposte fatte: si tratta di chiarimenti alle regole esistenti o dell'introduzione di regole mai formalmente previste. Proponiamo però di valutarne la collocazione nell'ambito del "Regolamento Edilizio", così da renderne più snella una successiva ulteriore revisione.

Il nostro voto contrario al complessivo progetto di variazione del PGT, è motivato da tutti i punti seguenti.

VARIANTE 3: su questo argomento esprimiamo tutta la nostra contrarietà.

Concedere un incremento volumetrico del 20 %, come prescritto dal vigente PGT, a nostro parere è già una percentuale più che adeguata, soprattutto se consideriamo il pregio, ma allo stesso tempo la delicatezza, dell'ambito collinare. Al limite si potrebbe tollerare anche il 30% proposto, se fosse un limite invalicabile, invece, mentre si propone questa misura che dovrebbe valere per tutti, si attua contemporaneamente una eccezione di enorme portata, vanificando da subito la misura che proponete.

Lo stesso studio Dryos ammette che le volumetrie in gioco sono notevoli e a seguito delle modifiche introdotte all'art. 37, altri ampliamenti seguiranno.

Si concede la costruzione - in un'area estremamente importante e delicata per la nostra comunità - di un nuovo edificio di rilevanti proporzioni e di conseguenza di forte impatto sul paesaggio. Parlare di ampliamento dell'esistente è decisamente fuorviante: si tratta di una nuova grande costruzione che sorgerà in fianco a quella preesistente, molto più piccola.

Inoltre, nel Consiglio Comunale in cui si è votata l'approvazione preliminare, questa costruzione è stata descritta come sotterranea, collocata nel terrapieno davanti alla cascina Costa. Di fronte all'obiezione che non può essere considerato residenziale un sotterraneo privo di porte e finestre, è poi emerso che il piano a quota mt. 321,89 sarà adibito a residenza, quindi fuori terra.

INFATTI, IL COSIDDETTO TERRAPIENO CHE ATTUALMENTE SORGE DAVANTI ALLA CASCINA, COPRIRA' IL VOLUME DI NEMMENO IL 40% DELLA NUOVA COSTRUZIONE; IL 60% SORGERA' SULLE BALZE POSTE AD OVEST. TUTTO CIO' SI VEDE CHIARAMENTE ANCHE NELLE FOTO PUBBLICATE DALLA STESSA DRYOS ALLE PAGINE 36, 37 E 38 DEL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VAS. STIAMO PARLANDO DI UNA SUPERFICIE DI BEN 1.460 MQ, DISTRIBUITA SU DUE PIANI !

2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO. L'AMBIENTE SUBIREBBE MODIFICHE SOSTANZIALI E IRREVERSIBILI, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DELLA CONFORMAZIONE DEL TERRENO. SI COSTRUISCE SU UN PENDIO

SCOSCESO (CON PENDENZA CHE AUMENTA A MONTE DELLA COSTRUZIONE) UNA SORTA DI "DIGA" LARGA PIU' DI 20 METRI. NON CI PARE SIANO STATI SERIAMENTE VALUTATI IL RISCHI. PER QUANTO RIGUARDA IL RISCHIO GEOLOGICO, LO STESSO RAPPORTO DELLO STUDIO DRYOS DICHIARA CHE L'EDIFICIO E LA PARTE RETROSTANTE DEL TERRENO (A MONTE) RICADE IN CLASSE DI FATTIBILITA' 3ST: PROBLEMATICHE DI TIPO INSTABILITA' VERSANTI, DICHIARANDO CHE IL PROGETTO TIENE CONTO DI QUESTE PROBLEMATICHE (SENZA SPIEGARE COME NE TENGA CONTO).

3 - IMPATTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO: IN UN AMBITO DELICATISSIMO QUALE LA COLLINA DI S. GIOVANNI, IL CUORE PANORAMICO DEL COMUNE DI SOTTO IL MONTE, DOVREBBE SORGERE QUESTA COSTRUZIONE DI NOTEVOLI DIMENSIONI DESTINATA, PER QUANTO SI USINO MATERIALI DI PREGIO, A CONDIZIONARE PESANTEMENTE L'ASPETTO DELLA COLLINA STESSA.

LA PARTE DI EDIFICAZIONE A QUOTA 321,89 A DESTINAZIONE RESIDENZIALE, COMPORTERA' INEVITABILMENTE LA REALIZZAZIONE SU TUTTO IL FRONTE SUD DI AMPIE SUPERFICI VETRATE, CHE MODIFICHERANNO IN MODO SIGNIFICATIVO L'IMPATTO VISIVO, PROVOCANDO ANCHE RIVERBERI LUMINOSI INCOMPATIBILI CON LA NATURALITA' DEL SITO. DI TUTTO QUESTO PERO' NON CI E' STATO FORNITA NESSUNA IMMAGINE, NESSUN "RENDERING" DI QUELLA CHE SARA' LA COSTRUZIONE IPOTIZZATA.

CON QUESTA CONCESSIONE, SI CREA UN PRECEDENTE CHE ALZA A TAL PUNTO L'ASTICELLA DELLE ECCEZIONI ACCETTATE DALL'AMMINISTRAZIONE, DA RENDERE IMPOSSIBILE UN FUTURO DINIEGO A QUALSIASI RICHIESTA CHE PERVERRA' DA ALTRI CITTADINI, PER POTER DEROGARE ALLE REGOLE CONTENUTE NEL PGT.

SIAMO ALTRESI' CONTRARI ALLA VOSTRA PROPOSTA DI VARIAZIONE DELL'ART. 44 - AMBITI AGRICOLI, TENDENTE A RIDURRE LA DISTANZA TRA UNA STALLA (IN CASO DI AMPLIAMENTO DELLA STESSA) E LE ABITAZIONI PREESISTENTI, DAGLI ATTUALI 80 METRI A SOLI 60 METRI. GIA' CON LA DISTANZA ATTUALE CI SONO LAMENTELE PER I DISAGI - PRINCIPALMENTE OLFATTIVI - PERCEPITI: FIGURIAMOCI SE LA DISTANZA DIMINUISCE DI 20 METRI! QUALCUNO HA CHIESTO L'OPINIONE DEI CITTADINI INTERESSATI?

IL FATTO CHE SI SIA SCELTO IL MESE DI AGOSTO PER FAR PERVENIRE LE PROPOSTE DEI CITTADINI IN MERITO ALLE MODIFICHE IN OGGETTO, LA DICE LUNGA SU QUANTO QUESTA AMMINISTRAZIONE ABBIA A CUORE LA LORO OPINIONE.

QUESTA SERA CI SARA' CHI POTRA' COSTRUIRE IL SUO BELVEDERE A META' COLLINA E CHI - IGNARO - SI VEDRA' AVVICINARE GLI ALLEVAMENTI DEGLI ANIMALI ALLA PROPRIA ABITAZIONE.

GRUPPO CONSILIARE
UNITI PER SOTTO IL MONTE

Enrico Ferraro
Carlo M. de C. de